



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 54 DEL 31/07/2017**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/07/2017

L'anno **2017**, addì **trentuno** del mese di **Luglio** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
MAMMI ALESSIO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
MONTANARI CORINNA	X		BATTISTINI MANUEL	X	
GHIRRI ALBERTO	X		SANSIVERI ROBERTO		X
CAFFETTANI MATTEO	X		DIACCI ELENA	X	
MEGLIOLI PAOLO		X	BEGHI DAVIDE		X
SCIANTI GIORGIA	X		CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA	X		FERRI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 14 Assenti: 3

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **13 consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini e Davoli Elisa,

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 54 DEL 31/07/2017

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/07/2017

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 31 luglio 2017, svolge la seduta che interamente trascritta dalla registrazione magnetica e qui di seguito riportata:

Punto n. 1 – Approvazione dei verbali della seduta del 7 giugno 2017 (Deliberazione n. 42)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI : “Iniziamo con: «Approvazione dei verbali della seduta del 7 giugno 2017».

Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n.14

contrari n.00

astenuti n.00

Punto n. 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale (Deliberazione n.43)

PRESIDENTE -MATTEO CAFFETTANI:

“L'ordine del giorno reca al punto 2 «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale» non ve ne sono.”

Punto n. 3 – Comunicazioni del Sindaco (Deliberazione n. 44)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“L'ordine del giorno reca al punto 3 «Comunicazioni del Sindaco», non ve ne sono.”

Punto n. 4 – Interrogazione presentata dal Partito Democratico in merito alla situazione dei servizi sanitari locali (Deliberazione n. 45)

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :

“L'ordine del giorno reca al punto n. 4: «Interrogazione presentata dal Partito Democratico in merito alla situazione dei servizi sanitari locali». La parola alla consigliera Montanari.”

CONSIGLIERA MONTANARI :

“C'è un piccolo disguido, io pensavo di dover fare un intervento. Ovviamente, non sto a leggervela, perché poi rischierei di essere lunga. È arrivata a tutti. Sapete un po' di che cosa tratta l'argomento. Io parlo un po' così, a ruota libera. In questa interrogazione noi volevamo, più che altro, mettere evidenza sulla situazione sanitaria locale, in particolare quella ospedaliera. Ovviamente, non è un argomento nuovo per noi, in quanto è sempre stato – e di questo un po' ne sono anche contenta e orgogliosa, visto che un po' è anche il mio lavoro – all'attenzione sia di questa legislatura che della precedente, tanto che noi abbiamo spesso invitato responsabili importanti della sanità locale, come il dottor Nicolini, che ha sempre partecipato a questi incontri. Anche negli ultimi, abbiamo parlato in modo particolare del nostro ospedale, del Magati, in particolare dell'area chirurgica, sia per quanto riguarda la chirurgia generale, che per quanto riguarda l'ostetricia, di cui adesso se ne stanno occupando in particolare i media per le vicende che sapete.

Credo sia stato ribadito un concetto che dovrebbe essere un po' comune a tutti i cittadini: una nuova impostazione moderna della sanità di tipo chirurgico, cioè quella sanità che non è legata al luogo, ma alle persone che lavorano in quelle strutture. Ecco l'importanza, ad esempio, per quanto riguar-

da la chirurgia, di creare una Breast Unit, cioè una chirurgia specializzata sulla mammella, cosa che è stata fatta e che funziona molto bene, con cui abbiamo disquisito anche con il dottor Nicolini e in futuro anche di creare un centro specializzato per la chirurgia delle ernie, che stenta un pochino a prendere il via, ma che è di nostro interesse, che speriamo arriverà ad esserci.

Per quanto riguarda l'ostetricia, che interessa in modo particolare, soprattutto i giornali e questo mi ha un po' colpito, perché dovremmo essere interessati un po' su tutto, è ovvio che quando chiude un reparto, dispiace, però con Nicolini abbiamo parlato della costruzione della Casa del bambino e della madre, che sarà questa nuova struttura a Reggio, specializzata proprio per la parte soprattutto di ostetricia, rivolta più che altro, però, alle gravidanze a rischio, almeno questo ci era stato promesso, quindi per le gravidanze che prevedono un'assistenza particolare da parte dello staff medico e che nessuno si sognerebbe di portare avanti in un ospedale di periferia, come gravidanze in donne in età un pochino avanti, con placente basse, gravidanze gemellari, eccetera.

L'ostetricia di Scandiano, invece, doveva e deve rimanere adatta a portare avanti i parti in gravidanze fisiologiche. Su questo, penso, siamo stati tutti d'accordo, anche perché poi il discorso di chiudere definitivamente un reparto come quello di Scandiano e convogliare tutta Reggio, quando ancora non c'è una struttura di questo genere, porterebbe delle criticità a Reggio, ovviamente. Prima o poi, penso che con gli anni ci si arriverà, perché un pochino io, che la vedo forse un po' dalla mia parte, sono anche d'accordo con quanto è stato detto dall'associazione dei chirurghi, dobbiamo tenere conto che se io voglio fare un reparto chirurgico che lavori bene, come una buona ostetricia, devo avere poi il medico 24 ore su 24, l'anestesista, devo avere il pediatra, quindi tutta una serie di specialisti che adesso è molto difficile trovare e organizzare. Qui a Scandiano, ad esempio, la pediatria non c'è, come non c'è neanche a Montecchio e men che meno a Castelnuovo Monti. Allora, forse, dobbiamo anche preoccuparci di migliorare e di organizzare dei meccanismi validi per trasportare le donne dall'ospedale di periferia a Reggio, perché poi i parti non sempre sono fisiologici. Io inorridisco quando sento che le donne vogliono tornare a partorire a casa. Lo reputo un atto di egoismo nei confronti del bambino, perché gli imprevisti ci sono sempre, credetemi.

Per quanto riguarda il numero dei parti, abbiamo visto che a Scandiano è diminuito ultimamente, siamo sotto i 500 e questo ci mette in difficoltà soprattutto con Sassuolo, che è molto vicino a noi. Anche di questo ci dobbiamo porre qualche problema. Come mai? Io ho guardato un po' i dati e, ad esempio, le donne di Casalgrande vanno facilmente a Sassuolo. Non sarà un discorso di distanza perché, ad esempio, quelle di Castellarano vengono molto di più a Scandiano. Quindi anche la distanza non conta. Forse conta anche il fatto che nel nostro territorio lavorano chirurghi validi, ginecologi validi che, ovviamente, spingono le loro strutture, dove loro lavorano.

Quindi sono tanti gli argomenti che, secondo me, dobbiamo porci. Questo quindi deve essere l'inizio di un discorso, che non si conclude aumentando gli stipendi, secondo me, ai medici che lavorano nelle strutture. Questa può essere una delle cose giuste da fare, ma ce ne sono tante di cose.

Concludo dicendo che la sanità deve essere vista in maniera diversa. Dobbiamo ascoltare di più chi ci lavora. Apro una piccola parentesi sui vaccini. È assurdo accusare di assassinio chi ribadisce una legge giusta nei confronti di farmaci sicurissimi che salvano la vita e che ai nostri tempi nessuno avrebbe mai pensato di considerare assassini che persone che vaccinano.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“I vaccini, però, non credo siano oggetto di interrogazione.”

CONSIGLIERA MONTANARI:

“No. Volevo dire per un nuovo approccio alla sanità, che riguarda anche questo. Lo volevo dire, scusatemi, ne ho approfittato.”

PRESIDENTE MATTEO CAFFETTANI :

“ Questa è stata un'interrogazione che aveva in sé la presentazione e la replica. Quindi di fatto adesso diamo la parola al Sindaco e la chiudiamo così.”

MAMMI – SINDACO:

“Grazie Presidente. Grazie naturalmente alla dottoressa Montanari, che ha presentato questa interrogazione a nome del gruppo del Partito Democratico, che ci consente di affrontare in quest'aula un

tema non solo di attualità, visto il dibattito che c'è stato in queste settimane, in questi mesi, sui media e anche tra i cittadini, ma un dibattito che è anche un tema di grande interesse per le nostre comunità.

Intanto, bisogna fare alcune precisazioni necessarie ad inquadrare la discussione sul futuro dei punti nascita, a collocarla nel modo migliore, nel modo giusto, nel modo corretto, quindi ricostruire il percorso istituzionale che c'è stato fino ad oggi e che ci sarà in futuro, che ci sarà nei prossimi mesi, che riguarderà il destino e l'organizzazione anche dei punti nascita della nostra provincia. Innanzitutto, la decisione che è stata presa dalla Direzione sanitaria, quindi quella della chiusura alternata dei reparti di Montecchio e Scandiano è una decisione di natura tecnico-organizzativa, determinata da una ragione semplice: il fatto che in un quadro già difficile di reperimento di risorse umane, di professionisti, ci sono state alcune emergenze, che hanno riguardato soprattutto l'ospedale di Montecchio, quindi la cessazione di alcuni rapporti di lavoro, purtroppo anche la morte di alcuni professionisti dell'ospedale di Montecchio e l'aggravarsi di alcune condizioni soggettive. Questo ha portato, nel mese di aprile/maggio, a un aggravarsi del quadro generale per il reperimento del personale necessario. Personale che è già molto limitato nel reparto di ostetricia e ginecologia. Di fronte a questo quadro, per non esporre a possibili problemi di sicurezza e qualità del servizio, che deve essere il nostro faro, deve essere la nostra prima ossessione, quella di garantire una risposta sicura alle donne che devono partorire, a loro e al bambino, prima della collocazione geografica, prima del dibattito politico, prima del dibattito giornalistico, viene la sicurezza di chi deve nascere e di chi deve partorire. Questo è sempre il faro.

Nel momento in cui c'è un quadro risicato di risorse, episodi che ci sono stati, avrebbero potuto comportare difficoltà nell'organizzazione del servizio, l'AUSL ha pensato di alternare la chiusura di questi reparti, un mese, un mese e un mese, fino all'autunno. È una decisione, naturalmente, limitata a questa fase contingente. Per quanto riguarda il futuro, quindi l'organizzazione futura dei punti nascita della nostra provincia, dobbiamo partire innanzitutto da un concetto chiaro: nessun organo istituzionale preposto, quindi né la Regione, tanto meno la Conferenza sociosanitaria provinciale, ha deliberato la chiusura di punti nascita nella nostra provincia, nessuno degli organi istituzionali. L'unico organo che si è espresso, oggi ufficialmente, è la Commissione regionale nascite, che è composta da medici e da tecnici, che ha espresso un parere, richiamandosi non a una legge che hanno fatto loro, ma a una legge nazionale che fece il governo Berlusconi nel 2006, accordandosi con le Regioni italiane, quindi con l'approvazione della Conferenza unificata Stato-Regioni, che prevedeva la chiusura dei punti nascita sotto i 500 parti annui. Quindi la Commissione nascita regionale fa una relazione ogni anno; quest'anno ha preso i punti nascita in cui ci sono stati meno di 500 parti e ha detto alla Regione: «Secondo noi, in questi punti nascita non sono rispettati i coefficienti previsti dalla legge nazionale. Quindi, dal nostro punto di vista, bisogna arrivare al superamento e alla chiusura di questi punti nascita». Di fronte a questa richiesta della Commissione regionale nascite, la Regione ha chiesto delle deroghe. Quindi dal punto di vista formale istituzionale nessuna decisione è stata ancora presa, né dalla Regione, né dalla Conferenza sociosanitaria, ancora oggi, a questo momento almeno, nemmeno dal Ministero della Salute. È chiaro che un parere della Commissione regionale delle nascite, composta da tutti i professionisti e rappresentanti dei professionisti, non è che possiamo derubricarla come se fosse l'opinione di persone che e non hanno dimestichezza con il settore. È un parere che certamente dovrà essere tenuto in considerazione a qualche livello, che certamente meriterà un confronto con la Commissione stessa.

Quindi questo è il quadro nel quale ci muoviamo. Nessuna decisione formale istituzionale assunta. Naturalmente, la situazione generale dei punti nascita della nostra provincia, ma non solo della nostra provincia, perché dibattiti come questo ci sono in corso esattamente a Parma, a Bologna, a Modena, in tutte quelle realtà dove sono rimasti attivi molti punti nascita. Ci sono realtà come Bologna, invece, che la riorganizzazione dei punti nascita l'hanno fatta molto tempo fa e lì abbiamo, credo, tre punti nascita su un bacino di un milione di abitanti circa. Quindi in quelle realtà – Parma, Modena, Reggio – il dibattito sul futuro dei punti nascita è ancora in corso.

Naturalmente, quello del settore ostetricia e ginecologia, di cui si parla molto in questi mesi, è un

settore che è caratterizzato, in questa fase storica, da oggettivi problemi. Intanto, il primo problema è quello del reperimento di personale, sul quale si potrebbe aprire un ampio dibattito sul perché non ci sono medici e tanti medici che si specializzano in questi settori, in questi ambiti. Questo non meriterebbe il tempo di una risposta a un'interrogazione. Però, fatto sta che ad oggi, nel mercato professionale medico ci sono poche figure di ostetrici o di ostetriche e di ginecologi disponibili, che hanno la volontà di impegnarsi professionalmente e soprattutto nell'ambito del pubblico, nell'ambito della rete ospedaliera.

C'è un forte calo delle nascite e anche questo è un elemento di contorno, che sicuramente influisce sulla situazione critica dei punti nascita, non solo di Reggio Emilia, ma in generale. C'è una forte mobilità dell'utenza, dei cittadini che si spostano, che quindi non necessariamente decidono di far nascere il proprio figlio nel luogo in cui abitano, ma c'è una forte mobilità esterna e interna delle famiglie. I dati che citava la dottoressa Montanari sono veritieri. A Scandiano, per esempio, risulta che poco più della metà delle famiglie residenti nel nostro distretto decidono di far nascere il proprio figlio nel nostro ospedale.

Poi, c'è, ovviamente, un quadro normativo che cambia e anche maggiori responsabilità. Dentro questo quadro generale, io credo – e l'ho già detto anche nei mesi scorsi – che ad oggi il sistema sanitario ospedaliero reggiano non possa fare a meno del punto nascita di Scandiano. Credo sia un settore e un servizio di eccellenza e di qualità, da molti lo è riconosciuto. Quindi questa decisione che – ripeto – non è mai stata né formalmente ipotizzata nelle sedi istituzionali competenti, tanto meno è stata decisa, credo che debba tenere in considerazione questi aspetti, di quanto il nostro punto nascita, il nostro reparto di ostetricia e ginecologia ancora offra un ottimo servizio.

La cosa più urgente di cui parla l'interrogazione – e io su questo sono molto d'accordo – è quella di avviare un dibattito e un confronto vero a 360 gradi su quello che è il futuro in generale degli ospedali del territorio, degli ospedali della provincia. Un dibattito che riguarderà, ovviamente, anche il tema dei punti nascita, ma che non può riguardare solo il tema dei punti nascita, perché l'ospedale è composto da tanti servizi molto rilevanti per i cittadini.

In autunno si è deciso, come Sindaci della provincia, di avviare questo percorso, che coinvolgerà le istituzioni, quindi i Consigli comunali nelle varie articolazioni, coinvolgerà i cittadini, coinvolgerà i professionisti, per andare a delineare il nuovo documento di programmazione della rete ospedaliera dei prossimi dieci anni. Il vecchio PAL ha terminato la propria funzione circa dieci anni fa. È giunto il momento anche di rivederlo, di discutere e di capire quali strade prendere, alla luce delle tante trasformazioni sociali che sono intervenute in questi dieci anni, di una popolazione che è cambiata a livello anagrafico, è cambiata a livello sociale, delle proprie esigenze, quindi probabilmente anche la rete ospedaliera e i nostri servizi devono tener conto di questi cambiamenti. Ci sarà forse bisogno di specializzare alcune strutture su determinati problemi, cosa di cui magari dodici o tredici anni fa non c'era necessità. C'è una evoluzione tecnologica nuova, ci sono comportamenti diversi dei cittadini, norme anche generali, regionali e nazionali, cambiate. C'è l'azienda unica, quindi il nuovo PAL deve tenere conto del fatto che c'è un'unica azienda, che è nata dalla fusione dell'AUSL e del Santa Maria, quindi anche la riorganizzazione della rete ospedaliera deve essere fatta in questo quadro. E poi, ovviamente, il nuovo PAL dovrà tener conto del Mire, della presenza di una struttura, quella per cui si sta lavorando da diverso tempo, anche grazie a un contributo importante del volontariato sociale, per realizzare questa clinica della donna e del bambino, vicino a Santa Maria Nuova, che darà delle risposte importanti, in termini sia di ricerca che di qualità del servizio, ma anche di comfort ospedaliero.

Quindi anche alla luce di tutti questi cambiamenti, la discussione sul nuovo PAL e sul futuro degli ospedali della provincia è necessaria; è necessario farlo in maniera trasparente, democratico e partecipativo, perché questa è una discussione che riguarda direttamente i cittadini, sulla quale c'è bisogno che noi riusciamo a coinvolgere i cittadini.

Io non so bene, di preciso, che cosa si deciderà in quell'ambito, cioè quali servizi, quali specializzazioni, quali vocazioni prevalenti verranno collocate a Scandiano, quali altre a Montecchio. Una cosa è sicura: il nuovo PAL non parlerà di chiusura di ospedali. Nessun ospedale della provincia di Reg-

gio verrà chiuso. Per molti questo può sembrare scontato; alla fine degli anni Novanta questo non fu scontato. Nel PAL della fine degli anni Novanta, che è quello che è entrato in vigore, che abbiamo avuto in tutti questi anni, si chiuse un ospedale, quello di Correggio, trasformandolo in un ospedale di terzo livello.

Il nuovo PAL non prevederà certamente la chiusura di ospedali. Io credo che il nuovo PAL dovrà soprattutto determinare la regia della riorganizzazione della rete ospedaliera dei prossimi dieci anni; dovrà non trasformare gli ospedali della provincia in grandi ambulatori, quindi devono rimanere ospedali, ma devono rimanere ospedali fortemente integrati col Santa Maria. Quindi devono essere ospedali nei quali ci dovranno essere dei servizi di base, che ovviamente sono quelli maggiormente richiesti dalla popolazione, che consentono ai cittadini di non doversi spostare e andare a Reggio per ogni piccolo problema, quindi avranno dei servizi di base. Poi, avranno delle vocazioni prevalenti. Dovremo decidere che cosa, dal Santa Maria, di quelle attività che possono essere delocalizzate negli ospedali della provincia, si potranno spostare negli ospedali della provincia, consentendo di avere ancora una qualità eccellente del servizio.

Quindi azienda unica, un sistema integrato, ospedali della provincia, Santa Maria. Il Santa Maria rimane il perno del sistema; lì vengono fatte le attività più avanzate, anche quelle più rischiose, penso a tutto il settore, per esempio, dell'oncologia, dell'ematologia, tutte le vocazioni per le quali il Santa Maria si sta specializzando. Le altre attività più di routine, che non richiedono anche una presenza di garanzia di sicurezza, che possono essere localizzate in ospedali della provincia, andranno assegnati all'ospedale di Montecchio, al nostro ospedale, agli altri ospedali del territorio, in un sistema integrato, dove non ci si fa competizione, ma si collabora, mettendo sempre al centro l'unico interesse generale che dobbiamo avere, cioè quello della salute dei nostri cittadini, della possibilità che i nostri cittadini abbiano, non solo vicino, ma delle risposte sicure e di qualità ai propri problemi. Non sarà facile decidere che cosa al Santa Maria dovrà andare, negli ospedali della provincia e che vocazione dovrà avere ogni ospedale, ma è un dibattito, io credo, molto interessante, che coinvolgerà non solo i dirigenti sanitari, i professionisti, ma anche gli amministratori. Dentro questo dibattito ci dovrà poi essere anche una riflessione su che cosa oggi a Reggio Emilia può mancare, quali sono quelle attività per le quali tanti cittadini decidono di uscire dalla nostra provincia, di trovare le proprie risposte ai propri bisogni in ospedali vicini, come nel modenese. Io ho anche posto questo tema a un'assemblea pubblica che abbiamo fatto su questi temi a Castelnuovo Monti: è giunto anche il momento di capire, nel momento in cui si centralizzano delle funzioni e si ragiona su quali funzioni, su quali specializzazioni e vocazioni dare agli ospedali della provincia, cercare di capire che cosa, negli anni scorsi, dal sistema pubblico ospedaliero, è uscito, convenzionandosi con strutture private, perché c'erano problemi all'interno delle proprie pubbliche, per poter svolgere adeguatamente quelle funzioni, che cosa, eventualmente, dal sistema convenzionato privato può tornare in capo al pubblico, per valorizzare al meglio strutture, sale chirurgiche e professionisti dei nostri ospedali. Credo che anche questo dibattito vada avviato.

Grazie per questa interrogazione. È l'inizio di un percorso che in autunno partirà, sul quale sarete, ovviamente, tutti quanti ampiamente coinvolti.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“Grazie Sindaco. È evidente che un tema come questo, che appassiona il Sindaco e la consigliera Montanari, ha una veste un po' stretta nell'interrogazione. Abbiamo capito che dall'autunno ci aspetterà una serie di mozioni e ordini del giorno.

Consigliera Montanari, ha la facoltà di dichiararsi soddisfatta, o meno, della risposta.”

CONSIGLIERA MONTANARI:

“Sì, sì, sono soddisfatta e, come abbiamo detto, ne dobbiamo parlare, anche perché è un argomento che credo interessa tutti e non c'è niente di strano se si fanno delle cose nuove, se modifichiamo un po' anche. Dobbiamo andare avanti.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie.”

Punto n. 5 – Integrazione convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria comunale tra i Comuni di Scandiano (RE), Castelvetro di Modena (MO) e Vezzano sul Crostolo (RE) (Deliberazione n. 46)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

L'ordine del giorno reca al Punto 5: «Integrazione convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria comunale tra i Comuni di Scandiano (RE), Castelvetro di Modena (MO) e Vezzano sul Crostolo (RE)». La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

“ Dal titolo, si vede che è un'integrazione della convenzione. Il Ministero dell'Interno ha preso conoscenza della deliberazione fatta la volta scorsa, ha assegnato il Segretario e, in più, avrebbe chiesto di fare un'integrazione che consiste nell'aggiungere, all'articolo 3, comma 2, della convenzione stessa, la seguente dicitura: «La scadenza naturale della convenzione viene fissata alla cessazione del mandato dei Sindaci, intendendosi che la stessa mantiene validità fino al termine stabilito con apposite determinazioni assunte con provvedimenti dai Consigli comunali e non oltre il centoventesimo giorno successivo alla proclamazione dei Sindaci neo eletti».

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI : “Grazie Segretario. Ci sono interventi su questo punto? Pare di no. Quindi mettiamo in votazione il punto 5: «Integrazione convenzione per la gestione in forma associata del servizio di Segreteria comunale tra i Comuni di Scandiano (RE), Castelvetro di Modena (MO) e Vezzano sul Crostolo (RE)»”.

Posto in votazione il punto n. 5, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n.14

contrario n.00

astenuiti n.00

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto 5, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n.14

contrario n.00

astenuiti n.00

Punto n. 6 – Riorganizzazione posteggi di commercio ambulante Fiera San Giuseppe in piazza 1 Maggio e piazza Duca d'Aosta. (Deliberazione n. 47)

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

L'ordine del giorno reca al Punto 6: «Riorganizzazione posteggi di commercio ambulante Fiera San Giuseppe in piazza 1 Maggio e piazza Duca d'Aosta». La parola al vice Sindaco Nasciuti.

ASSESSORE NASCIUTI :

“ Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come ho avuto modo di spiegare alla Capigruppo, dopo i restauri fatti in piazza Duca d'Aosta, si è venuta a trovare una nuova sistemazione per i posteggi che erano situati nell'alveo della piazza. Stiamo parlando dei posteggi durante le due fiere, quindi San Giuseppe e Santa Caterina. Ha già avuto, come sperimentazione, l'ultima fiera di San Giuseppe, in accordo con le associazioni di categoria e con i titolari delle decennalità, si sono spostati in accordo con l'Amministrazione comunale, su via Trento e su via Matteotti.

La sperimentazione ha funzionato, sia da un punto di vista di sicurezza che da un punto di vista commerciale. Quindi essendo un atto che deve passare dal Consiglio comunale, sono a promuovere e a sottoporvi questo spostamento degli otto banchi. Grazie.”

PRESIDENTE -MATTEO CAFFETTANI :

“ Grazie, vice Sindaco. Su questo punto una precisazione. Prego.”

ASSESSORE NASCIUTI:

“ Nella seconda pagina, dove vedete elencati i numeri, dopo il 220 manca il posteggio numero 240. Quindi chiedo l'integrazione dell'atto, se è possibile, aggiungendo il posteggio numero 240 che, tra l'altro, nell'allegato e nelle parti successive è elencato. È stato un errore di battitura, niente di più. Grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“ Grazie. Ci sono interventi su questo punto?

Mettiamo in votazione allora la: «Riorganizzazione posteggi di commercio ambulante Fiera San Giuseppe in piazza 1 Maggio e piazza Duca d’Aosta».”

Posto in votazione il punto n. 6, il Consiglio comunale approva all’unanimità

favorevoli	n.14
contrario	n.00
astenuiti	n.00

Punto n. 7 – Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2017. (Deliberazione n. 48)

Punto n. 8 – Assestamento generale di bilancio 2017/2019 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/2000. Provvedimenti di riequilibrio. (Deliberazione n. 49)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“L’ordine del giorno reca al punto n. 7 e il punto n. 8 verranno, dal Sindaco, illustrati insieme e poi, come siamo abituati ormai, facciamo le votazioni separate. Quindi invito il Sindaco a illustrare il punto n. 7: «Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2017» e il punto n. 8: «Assestamento generale di bilancio 2017/2019 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/2000. Provvedimenti di riequilibrio». Prego, Sindaco.”

MAMMI – SINDACO:

“Grazie Presidente. Come prevede la legge, entro il 31 luglio va approvato l’assestamento e noi stasera proponiamo l’assestamento del bilancio, quindi la salvaguardia dei suoi equilibri, attraverso l’approvazione di una variazione al bilancio, di cui si è parlato alla riunione dei capigruppo l’altra sera. È una variazione in parte corrente, che prevede l’utilizzo dell’avanzo di Amministrazione 2016 di 136.500 euro. Ricorderete che nel consuntivo approvato nella primavera, che riguardava il 2016, si è generato questo avanzo, che può sembrare importante, ma in realtà per un bilancio come il nostro, corposo, di decine di milioni di euro, si tratta di un avanzo minimo. Cito sempre quando ho iniziato la mia esperienza di Consigliere comunale, la cito anche stasera, come da tradizione, approfittando di questo punto. Voi pensavate di non riuscirci a darmi la possibilità di richiamare la mia storia amministrativa, ma lo faccio. Quando ho iniziato a fare il Consigliere comunale nel 1999, noi approvavamo avanzi di 600/700 mila euro. Oggi l’avanzo è di 136 mila euro. Quindi questa è la cifra che dimostra come sia davvero cambiato il mondo, nell’arco di sedici/diciassette anni.

Questo avanzo di 136.500 euro viene suddiviso in questo modo: 25.900 euro andranno al primo settore e serviranno a finanziare le attività di animazione della città e, in particolar modo, le attività della Pro Loco, quelle autunnali e invernali; finanzieremo di nuovo Unifidi, che è questo consorzio di garanzia, nei confronti delle piccole e medie imprese, che è uno strumento molto buono per consentire alle imprese di poter avere dei prestiti bancari, con una garanzia che mette anche la pubblica Amministrazione; sempre dentro questi 25 mila euro, ci sarà un incarico di poche migliaia di euro, ma che dobbiamo inserire, proprio per attuare la legge regionale sulle *slot machine*, che prevede un censimento molto puntuale e preciso di tutti gli impianti di gioco, di *slot machine* che sono previste sul territorio e deve essere una ricognizione fatta molto attentamente, perché poi devono essere, ovviamente, rispettate le distanze. È l’oggetto di cui parleremo dopo, quindi non mi dilungo. Sempre al primo settore, sono previste le risorse per la Fiera dell’Elettronica e il piano di sicurezza per la Rocca dei Boiardo. Per quanto riguarda il secondo settore: 11.520 euro sono destinati all’Unione Tresinaro Secchia per attività rivolte agli anziani, quindi un contributo all’Unione, per delle attività rivolte agli anziani, dove la spesa è leggermente cresciuta; 61 mila euro, poi, andranno al terzo settore e questi 61 mila euro serviranno a rimpinguare il capitolo del pronto intervento e anche il capitolo dello sgombero nero, che avevamo un po’ abbassato, visto l’andata climatico, sia del 2016, ma anche del 2017. Però, non possiamo, ovviamente, prevedere cosa accadrà in autunno, quindi dob-

biamo attrezzarci e ricostituire il fondo per lo sgombero neve, che tradizionalmente, come Comune, avevamo. Quindi questi 61 mila euro servono al pronto intervento e allo sgombero neve. 8 mila euro andranno al settore dell'assistenza, cultura e sport; sono contributi al mondo associativo. 30 mila euro, poi, alle istituzioni scolastiche, per mantenere i servizi, per acquistare alcuni strumenti, come ci hanno chiesto anche gli insegnanti e i genitori.

Per quanto riguarda, invece, la parte degli investimenti, la principale novità della variazione sul piano triennale degli investimenti riguarda la realizzazione della nuova scuola d'infanzia comunale Rodari. Oggi ci prendiamo formalmente un impegno nei confronti della nostra comunità, dei nostri cittadini, per avviare il percorso del rifacimento completo della scuola Rodari. Negli anni scorsi, prima della crisi e prima, soprattutto, dell'infelice patto di stabilità, si era ipotizzato un percorso, forse anche un progetto. Naturalmente, sono passati quasi dieci anni, quindi è tutto un po' da rivedere, da prendere in mano. Lo faremo con gli insegnanti, con le famiglie, in un percorso partecipato e valuteremo, poi, quando sarà il momento, probabilmente si parla di un intervento di quasi 2 milioni di euro, quindi un intervento abbastanza oneroso, poi valuteremo in che modo finanziarlo. Sapete che ad oggi è stata riammessa la possibilità per gli enti locali di effettuare dei mutui e quando si tratta di opere così consistenti, vale la pena prendere in considerazione anche questa possibilità, partendo anche dal presupposto che il nostro monte debiti è stato più che dimezzato nel corso di questi otto anni, siamo passati da 15,5 milioni a 7 milioni in otto anni, quindi abbiamo un ampio spazio per poter contrarre mutui. Valuteremo anche quello, però l'importante è iniziare. Oggi partiamo, inserendo nel piano degli investimenti intanto la progettazione e poi, successivamente, ovviamente, dovremo andare verso l'appalto e la realizzazione. È un percorso che dovrà durare tempo, anche perché deve essere necessariamente partecipato.

L'altro aspetto importante della parte degli investimenti, la variazione, prevede di inserire nel piano degli investimenti triennale delle entrate, quindi dei contributi che abbiamo ricevuto. Credo che questo dimostri come, anche in carenza di risorse e anche in un periodo di difficoltà, è importante, a maggior ragione, sforzarsi per cercarne di nuove, per cercarne altre, visto che non le vogliamo cercare nelle tasche dei nostri cittadini. Le vogliamo cercare da altri livelli di governo ed è quello che siamo riusciti a fare. Abbiamo ricevuto 150 mila euro di conto termico, che sono stati utilizzati per edifici soprattutto scolastici per il risparmio energetico e l'efficienza energetica; interventi che sono stati fatti, o che sono in corso di realizzazione. Abbiamo ricevuto 90 mila euro dalla Regione per i lavori di piazza Duca d'Aosta e poi altri 45 mila euro di contributi europei, distribuiti dalla Regione, su degli edifici scolastici, sempre rivolti all'efficientamento energetico.

Queste modifiche al piano degli investimenti dimostra due cose: capacità di reperire risorse da altri livelli istituzionali e di utilizzarle soprattutto per efficienza energetica e risparmio delle utenze che, come sapete, è la voce, insieme al costo del personale che, ovviamente, se vuoi mantenere i servizi, devi continuare ad avere, ma la vera voce di spesa, che incide come un'incudine sul nostro bilancio, sono le utenze. E le utenze le diminuisce se concentri interventi su riqualificazione e risparmio energetico, come stiamo cercando di fare. È stato fatto tanto. Rimangono ancora da fare un mare di cose. Piano piano continueremo a farle. Però, questo è lo spirito che ci accompagna.

Per quanto riguarda la ricognizione sullo stato d'attuazione dei programmi, è un atto dovuto, previsto dalla legge, che prevede che entro il 31 luglio, contestualmente all'assestamento, si faccia una sorta di controllo, di verifica, sullo stato di attuazione dei programmi, quindi dove sei arrivate, se stai rispettando i programmi che ti sei dato e soprattutto se stai impegnando le risorse che avevi messo nei capitoli quando hai approvato il bilancio di previsione. Perché se al 31 luglio non hai ancora impegnato il 30, o il 40, o il 50 per cento delle risorse, vuol dire che o non sei stato bravo, oppure hai sbagliato nel bilancio di previsione a fare le previsioni. Quindi questo controllo serve un po' a questo: capire se la direzione di marcia che hai preso è giusta.

Ad oggi direi che la direzione di marcia, almeno quella che noi avevamo previsto, la stiamo seguendo, poi, ovviamente, da tutti i punti di vista qualcuno può contestarla, o approvarla, ma ad oggi abbiamo impegnato oltre il 71 per cento delle risorse disponibili nei vari settori, nei vari capitoli. Considerando che siamo a metà anno è molto probabilmente che arriveremo, come sempre, vicino al

100 per cento.

Per la parte, invece, dei programmi, dei progetti, della loro realizzazione, del punto in cui siamo arrivati, mi affido al contenuto della relazione che avete avuto in allegato.

PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :

“ Grazie Sindaco. È aperta la discussione quindi, sia sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, che sulla salvaguardia degli equilibri. Ci sono interventi su questi punti?

Consigliera Marzani, prego.”

CONSIGLIERA MARZANI :

“ Buonasera. Io volevo sottolineare due aspetti che ha messo in evidenza anche il Sindaco nel suo intervento, perché mi sembra che siano importanti. In particolare, volevo sottolineare soprattutto come la variazione sugli investimenti vede alcune voci di entrata che sono frutto di contributi di partecipazione a bandi e che derivano anche da introiti derivanti da interventi di efficientamento energetico degli edifici, che sono stati introdotti negli ultimi due anni. In particolare, la ricerca di finanziamenti esterni e l’attenzione ai temi della sicurezza e dell’efficienza energetica sono sicuramente tra gli obiettivi che l’Amministrazione si è data e soprattutto su cui ha concentrato energie, sforzi e risorse. Quindi constatiamo con soddisfazione che i risultati sono, in effetti, tangibili e visibili.

L’altro aspetto che sosteniamo con forza e che riteniamo assolutamente positivo è l’introduzione, nel piano pluriennale dei lavori, della realizzazione della nuova scuola Rodari. Riteniamo che questo sia un obiettivo ambizioso, che sia un investimento importante, anche strategicamente e sicuramente si inserisce in continuità con l’attenzione e gli sforzi che sono stati sempre messi in campo dall’Amministrazione nei confronti dell’edilizia scolastica. Rappresenta sicuramente la realizzazione di un’opera importante, ma che sarà di grande ricchezza anche per tutta la comunità. Per questo, siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“Grazie, consigliera Marzani.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. **Punto n. 7:** «Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi a luglio 2017». “

Posto in votazione il punto n. 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n.12
contrari	n.02 (Elena Diacci – Centro Destra - Forza Italia – NCD - Fratelli d’Italia- AN Uniti per Scandiano – Massimiliano Campani – Movimento Cinquestelle.it)
astenuti	n.00

Posta in votazione l’immediata eseguibilità del punto n. 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n.12
contrari	n.02 (Elena Diacci – Centro Destra - Forza Italia – NCD - Fratelli d’Italia- AN Uniti per Scandiano – Massimiliano Campani – Movimento Cinquestelle.it)
astenuti	n.00

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :

“ **Il punto n. 8:** «Assestamento generale di bilancio 2017/2019 e salvaguardia degli equilibri ai sensi e per gli effetti degli artt. 175, comma 8 e 193 del D.lgs. n. 267/2000. Provvedimenti di riequilibrio». ”

Posto in votazione il punto n. 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli	n.12
contrari	n.02 (Elena Diacci – Centro Destra - Forza Italia – NCD - Fratelli d’Italia- AN Uniti per Scandiano; Massimiliano Campani – Movimento Cinquestelle.it)

astenuti n.00

Posta in votazione l'immediata eseguibilità del punto n. 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n.12

contrari n.02 (Elena Diacci – Centro Destra - Forza Italia – NCD - Fratelli d'Italia-AN Uniti per Scandiano; Massimiliano Campani – Movimento Cinquestelle.it)

astenuti n.00

Punto n. 9 – Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle in merito all'applicazione del regolamento regionale (DG 831 del 12/06/2017) “Modalità applicative del divieto alle sale gioco e sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito”. (Deliberazione n. 50)

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI:

“ Ringraziamo anche la dottoressa De Chiara, per la sua presenza silenziosa stasera, ma sicuramente operosa. Punto n. 9: «Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle in merito all'applicazione del regolamento regionale (DG 831 del 12/06/2017) “Modalità applicative del divieto alle sale gioco e sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito”». La parola al capogruppo Campani.”

CONSIGLIERE CAMPANI:

“ Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Com'è già stato anticipato dal Sindaco, è stata emessa una legge regionale che impone di fare un censimento preciso delle attuali installazioni delle macchine di scommesse elettroniche e di fare un rapporto rispetto a quelli che sono considerati dei luoghi sensibili. Non sto ad approfondire quali sono, comunque in senso generale: le scuole, i luoghi di culto, luoghi di aggregazione sportiva, eccetera. Quindi capire quali di queste macchine oggi insistono all'interno di queste aree, che sono individuate con un raggio di 500 metri rispetto al punto sensibile.

Quindi la Regione ci stimola, ci impone, direi, perché è un obbligo, a fare questo censimento, per capire in modo estremamente preciso dove e come sono collocate queste macchine.

Noi, naturalmente, lo troviamo un provvedimento assolutamente giusto e necessario, perché il Movimento 5 Stelle da sempre è assolutamente contrario e l'ho ribadito più volte da quando sono qui dentro, a questo tipo di macchine, che semplicemente distruggono le persone. Non possiamo permettere, anche se, purtroppo, è una lotta impari tra noi, che dobbiamo effettivamente subire l'effetto diretto di questo perché, purtroppo, la ludopatia è diventata una malattia estremamente grave, non fisico della persona, ma psicologica e attira dentro questo abisso anche tutti gli affetti che sono intorno alle persone che sono colpite. Dicevo, una lotta impari nei confronti di uno Stato che, invece, purtroppo, fa di tutto – e l'abbiamo visto diverse volte in Parlamento – per difendere questo tipo di gioco.

Quindi cerchiamo di cogliere tutte le occasioni che ci vengono date per cercare di difendere i nostri concittadini da questo male, perché io lo voglio definire tale. Quindi la richiesta è proprio di impegnare l'Amministrazione pubblica affinché si muova quanto prima per fare questo censimento.

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“ È giunta una proposta di emendamento a questo testo dal gruppo consiliare Partito Democratico. Quindi se qualcuno vuole illustrarlo brevemente, il testo è già acquisito, sia al banco della Presidenza ed è stato messo a conoscenza già, peraltro, se non ricordo male, salvo piccolissime variazioni, forse del capogruppo Campani nella Capigruppo di venerdì. Comunque, diamo atto in Consiglio di questo emendamento. Consigliere Monti, prego.”

CONSIGLIERE MONTI:

“Buonasera a tutti. Abbiamo proposto degli emendamenti alla mozione portata dal Movimento 5 Stelle, per migliorare, a nostro parere, il dispositivo finale in alcuni punti e per sostituire, o eliminare, alcune parti della premessa e del “considerato che”.

Condividiamo quanto ci viene chiesto. Fondamentalmente si tratta di applicare la delibera che è stata decisa a livello regionale. Quindi ci si chiede di rispettare quello che dice la delibera, quindi di ottemperare alla legge. Una cosa che avviene in automatico, normalmente, in quanto noi dobbiamo recepire quanto viene deciso a un livello superiore ed effettuare quello che ci viene richiesto. Non abbiamo una discrezionalità in merito. Quindi, ovviamente, sarà nostra cura applicare quanto ci è stato chiesto, attraverso questa delibera, dalla Regione.

Penso che su questo argomento, è una cosa positiva verificare che sia il Movimento 5 Stelle, che il PD, a livello regionale, si sono trovati d'accordo e non solo, perché penso che sia un argomento condivisibile, un argomento che unisce, perché a livello locale, da tempo, si svolgono delle attività per cercare di contrastare questo fenomeno della ludopatia, che hanno fatto nascere delle situazioni concrete, come lo sportello a Casalgrande, piuttosto che campagne atte a sensibilizzare, piuttosto che gli sconti TARI no-slot, che sono stati portati avanti, decisi sulla TARI collegialmente, su iniziativa del Movimento 5 Stelle, ma penso che sono stati condivisi a livello di Consiglio comunale, perché considerati uno strumento utile, in quel caso anche se simbolico, per cercare di porre un freno a questo problema, che sicuramente assume, a volte, dei toni molto accesi.

Quello che chiediamo è di portare l'emendamento di cui ha avuto visione Campani. Chiedo se lo può trovare condivisibile, in quanto, soprattutto nel dispositivo finale, mancava la parte relativa alla collocazione in termini di distanza metrica. E poi, abbiamo cambiato l'immediato, in quanto comporta che se dovessi stare alla terminologia italiana stringente, lo dovrei fare domani, mentre la legge mi dà sei mesi di tempo dalla delibera regionale, per poter fare il censimento dei luoghi sensibili e quant'altro.

Abbiamo aggiunto un "eventualmente", perché spetterà all'Amministrazione decidere se individuare altri luoghi sensibili. Da quanto ho visto dalla delibera regionale, diciamo che i luoghi sensibili elencati sono già un numero molto consistente; coprono un'ampia gamba di casistiche.

Quindi vedremo di esaminare quanto eventualmente può rimanere fuori, che può essere di interesse pubblico, o meno, e di valutare se ampliarlo, oppure se limitarsi a mettere in atto quello che è già stato deciso. Perché se andiamo a vedere quello che dice la legge, parla già di istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario e sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile, oratori. Quindi una casistica, direi, piuttosto ampia.

Sarà sicuramente più impegnativa la seconda fase che ci aspetterà, quella di mettere oggettivamente in pratica il provvedimento, perché sicuramente ci scontreremo contro delle situazioni che saranno spiacevoli, perché essendo la legge retroattiva, va a creare una situazione di conflitto con quelle attività che con la legge vigente ai tempi, avranno aperto in maniera completamente legale e magari avranno fatto anche degli investimenti per poter portare avanti la loro idea commerciale, che può essere discutibile da un punto di vista etico, ma che aveva una sua valenza. Quindi bisognerà cercare di trovare delle soluzioni, per cercare di essere efficaci nell'applicare la legge e, nel contempo, cercare di aiutare, nei termini sempre previsti dalla legge, che dà ulteriori spazi, per consentire, a chi ha attività di questo tipo, di spostarle eventualmente in zone più lontane dai 500 metri rispetto ai luoghi sensibili, o meno. Questo sarà un percorso che dovremo fare insieme, ne discuteremo, ci metteremo a sedere, guarderemo tutto quello che si può fare per fare il meglio possibile, senza danneggiare nessuno, o quantomeno il meno possibile, anche chi ha attività imprenditoriali e porteremo avanti la cosa. Ne discuteremo insieme. Sicuramente ci prendiamo l'impegno di portare avanti questa cosa che è stata richiesta. Grazie."

PRESIDENTE -MATTEO CAFFETTANI :

"Grazie, consigliere Monti.

Quindi il consigliere Campani, che ha avuto notizia dell'emendamento, che intende replicare? Prego. "

CONSIGLIERE CAMPANI: "Sì, accettiamo il testo emendato."

PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI :

"Okay. Prego, vice il sindaco Nasciuti."

ASSESSORE NASCIUTI:

“Come accennava il Sindaco prima, già in bilancio abbiamo messo una piccola cifra per dare un incarico per il sopralluogo e soprattutto il confronto con le schede che ci sono già pervenute dalla Prefettura, riguardanti gli esercizi che hanno slot, o macchinari da gioco. Questo andrà incrociato anche da un punto di vista urbanistico, con i luoghi sensibili citati prima dal consigliere Monti. Direi che visto che stiamo partiti abbondantemente nei tempi, dovremmo portare in Consiglio, tra settembre/ottobre, questa proposta definitiva. Grazie Presidente.”

PRESIDENTE- MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, vice Sindaco.

La parola all’assessore Davoli.”

ASSESSORE DAVOLI:

“Grazie Presidente. Volevo brevemente integrare quanto già detto, per ribadire quanto sta a cuore all’Amministrazione il tema, facendo una piccola *escalation*. Da quando c’è questa legislatura è stato aperto l’azzardo point. Attualmente abbiamo cinque persone in cura, di cui uno scandinese. L’età media, più o meno, è oltre i 40/45 anni e abbiamo un ventottenne. Il percorso di cura dura circa due anni, quindi l’azzardo point è aperto da circa due anni, quindi avremo delle ricadute più nel tempo. Però, il percorso che si sta avviando è molto positivo.

Sempre su questo tema, volendo toccare sia la prevenzione, che la formazione, che il trattamento, per quanto riguarda la prevenzione, l’anno scorso è stato fatto un incontro a livello di tutta l’Unione con i medici di base e con i volontari della Croce Rossa e i volontari Acat, per cercare di formare quelli che sono gli attori della prevenzione sul territorio rispetto al tema. Avverrà, nei prossimi mesi, anche la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado. Inoltre, sempre a livello distrettuale, al Gobetti, questa primavera, è avvenuto questo incontro con gli studenti, col giornalista Daniele Poto, per parlare del tema della ludopatia.

Quindi l’impegno credo sia massimo. Siamo d’accordo nell’applicare, inoltre, questa delibera regionale, che abbiamo recepito subito. Quindi siamo sul pezzo. Grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, assessore Davoli.

Mettiamo in votazione quindi la «Mozione presentata dal Movimento 5 Stelle in merito all’applicazione del regolamento regionale (DG 831 del 12/06/2017) “Modalità applicative del divieto alle sale gioco e sale scommesse e alla nuova installazione di apparecchi per il gioco d’azzardo lecito”».

Posto in votazione il punto n. 9, il Consiglio comunale approva

favorevoli n.13

contrari n.00

astenuiti n.01 (Elena Diacci – Centro Destra - Forza Italia – NCD - Fratelli d’Italia- AN Uniti per Scandiano)

Punto n. 10 – Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito all’aggiornamento albo scrutatori. (Deliberazione n. 51)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI .:

“L’ordine del giorno reca al punto n. 10: «Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito all’aggiornamento albo scrutatori». Capogruppo Campani.”

CONSIGLIERE CAMPANI:

“Grazie. In merito a questo punto, come anticipato in Capigruppo, vorremmo chiedere la possibilità di rimandare la discussione o al prossimo Consiglio comunale o, come magari ritenuto più opportuno, visto che il tema è molto specifico, in una Commissione *ad hoc*, per andare ad approfondire questo argomento.”

PRESIDENTE -MATTEO CAFFETTANI : “Prego, Sindaco.”

MAMMI - SINDACO:

“Ringrazio il consigliere Campani, intanto, per aver presentato il documento, che sembra uno strumento di lavoro utile e importante, sul quale confrontarci. Penso che la sede della Commissione sia

la sede migliore, perché lì possiamo anche avvalerci del supporto del Segretario generale, che ci aiuta sul piano delle norme nazionali, dentro le quali, ovviamente, dobbiamo stare nel momento in cui facciamo un regolamento comunale un po' più mirato e poi anche della responsabile dell'ufficio. Quindi l'impegno è a settembre per riunire la Commissione, in modo da avere delle nuove disposizioni, o perlomeno un aggiornamento delle liste per le prossime scadenze elettorali. Quindi mi prendo l'impegno formalmente di convocare la Commissione nel mese di settembre e discutere di questo tema. Grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI : “

Grazie Sindaco. Prendiamo atto quindi del **ritiro della mozione** che era al punto n. 10.”

Punto n. 11 – Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito alla chiusura del presidio di Polizia postale a Reggio Emilia. (Deliberazione n. 52)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“L'ordine del giorno reca al punto n. 11: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito alla chiusura del presidio di Polizia postale a Reggio Emilia». Consigliere Campani.

CONSIGLIERE CAMPANI :

“Grazie Presidente. Questo è un altro tema per noi estremamente importante. Come forse avrete avuto modo di sapere, c'è in atto una riorganizzazione per quanto riguarda specialmente il corpo della Polizia postale. Per cui, è prevista la chiusura di diversi uffici su tutto il territorio italiano. In modo particolare, sarà colpito l'unico ufficio della provincia di Reggio Emilia, a meno che, in qualche modo, si riesca a fermare quest'azione.

Per quanto ci riguarda, sarebbe estremamente importante fare il possibile affinché l'ufficio rimanga aperto perché, com'è noto, i crimini di tutte le tipologie, di tutti i metodi per quanto riguarda gli attacchi informatici, piuttosto che quelle che sono tutte le deviazioni, che potete immaginare, a livello informatico, vengono trattati dalla Polizia postale. Tutti i giorni sentiamo, anche nella cronaca quotidiana, quanti sono questi crimini, che vanno sulla semplice truffa informatica, piuttosto che alla sottrazione dei codici di carte di credito, ma anche a crimini molto più gravi, come ad esempio il cyberbullismo, che porta anche, purtroppo, ad azioni molto gravi, soprattutto per i nostri giovani. Quindi riteniamo fondamentale tenere aperto questo centro che, tra l'altro, come abbiamo avuto modo di verificare, lavora davvero tanto. Quindi non è una razionalizzazione in senso di risparmio, quando già questo è operato di lavoro. Anzi, sarebbe un peggiorare quelle che sono le attuali condizioni di lavoro.

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

“ Di nuovo, anche qui, come prima, c'è un emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico. Il consigliere Campani ha avuto modo di visionarlo? “

CONSIGLIERE CAMPANI:

“ Sinceramente mi spiazza. Il tema centrale era proprio questa attenzione sul fatto che c'è una razionalizzazione a livello nazionale, quindi non sul territorio, per andare a cercare effettivamente di tagliare le spese, fundamentalmente. Però, qua mi viene chiesto di aggiungere un punto piuttosto corposo, dove invece si va ad elogiare quello che è stato tutto un iter di finanziamento, di potenziamento, di corsi di formazione, che andrebbero benissimo, perché il fine dovrebbe essere proprio questo. Però, diventa un forte contrasto con quello che segue, perché si parte dicendo: bene, lo Stato Italiano ha previsto un quadro strategico nazionale che coinvolge soggetti, eccetera, con la legge di stabilità 2016 ha previsto un fondo per il potenziamento degli interventi e dotazione strumentale di 150 milioni, più vari atti di formazione, eccetera, eccetera. Poi, si dice: però, andiamo a chiudere 54 sezioni della Polizia di comunicazione sulle 72 esistenti. Quindi, sinceramente, io lo vedo molto in contrasto, perché se noi mettiamo questa premessa, non si capisce perché successivamente c'è questa azione di ridimensionamento importante di un sistema che è fondamentale per la nostra difesa. Potete rendervi conto anche voi che se subite un danno a livello informatico, che va anche dalla semplice sottrazione del codice della carta di credito, voi dovete rivolgervi qua.

Sinceramente mi trovo un po' in difficoltà nell'accettare questo emendamento, perché sconvolge in modo forte e netto quello che è il senso di questa cosa, perché uno si chiede: allora, se c'è tutto questo piano di finanziamento e potenziamento, perché dobbiamo chiudere questa cosa? Quindi se mi potete, magari, dettagliare meglio il perché di questo incipit, magari cerchiamo di capirlo. Grazie.”

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI : “Consigliere Monti, prego.”

CONSIGLIERE MONTI:

“ Provo a dare una chiave di lettura. La situazione è questa: la richiesta di tenere vivo il punto della Polizia postale di Reggio è ulteriormente motivata, secondo noi, dal fatto di questo contrasto con quello che avviene a livello nazionale. Proprio perché a livello nazionale si vede che comunque c'è una sensibilità su questo tema, data dagli stanziamenti che sono stati dati in alcuni settori specifici, è giusto che ci sia quindi anche una continuità a livello territoriale. Quindi visto che a livello nazionale ci sono dei segnali che possono essere considerati positivi, in quanto ci sono degli stanziamenti specifici, bisogna che questo non vada a discapito delle realtà territoriali. Perché spesso si tende – non solo nel pubblico, ma anche nel privato – ad accorpate le funzioni esistenti, che magari prima erano distribuite su più sedi, in una sede unica, perché questo permette, al di là, a volte, del taglio dei costi, di avere una razionalizzazione anche degli strumenti, in genere e di poter avere anche la possibilità di avere un personale più interscambiabile che possa aiutare nei momenti in cui pervengono delle situazioni di difficoltà. Se noi pensiamo a quello che può succedere in un comune ufficio di poche persone, se queste poche persone sono soggette, per casi sfortunati, a malattie, piuttosto che altro, l'ufficio, ovviamente, va in difficoltà ed è difficile supportarlo, perché ci sono dei posti che sono occupati da persone che non sono in quel momento a lavoro per problemi terzi. Per questo, spesso, a livello di mondo del lavoro, si tende ad accorpate. Però, questo va anche, a volte, a discapito delle realtà territoriali, perché c'è una distanza maggiore tra il centro e la periferia.

Quindi, proprio perché ci sono dei segnali a livello nazionale, noi pensiamo che facendosi forza di questo, bisogna dire che visto che a livello nazionale c'è comunque questa attenzione e ci sono questi fondi, non bisogna però bloccare o ridurre ciò che è a livello locale, ma anzi lasciarlo vivere sul territorio e, se è possibile, implementarlo. Quindi la richiesta è: dare una contestualizzazione, per cui ci si può far forza di questo tema in fase di trattativa. Perché se io vado da una persona e gli dico: come mai vuoi chiudere questo ufficio? Se uno mi dice: perché non ci sono risorse. Io dico: no, le risorse ci sono, nero su bianco, le abbiamo viste messe con degli stanziamenti.

Quindi ti può dare un appiglio, una forza anche nella discussione, che se no potrebbe mancare. Questa è la chiave di lettura che ti volevo dare, per cercare di capire il senso di questo emendamento. Grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAMPANI :

“Grazie, consigliere Monti.

Consigliere Campani. “

CONSIGLIERE CAMPANI:

“ Grazie. Adesso mi è più chiaro, perché avendo ricevuto il punto mentre facevamo la discussione degli altri, non l'avevo inquadrato sotto questo punto di vista. Quindi direi che può essere coerente rispetto alla richiesta. Quindi direi che si può accettare l'emendamento.”

PRESIDENTE – MATTEO CAMPANI :

“ Se non vi sono altri interventi, mettiamo in votazione: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle in merito alla chiusura del presidio di Polizia postale a Reggio Emilia» così come emendato dall'integrazione pervenuta dal gruppo del Partito Democratico. “

Posto in votazione il punto n. 11, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n.14

contrario n.00

astenuiti n.00

Punto n. 12 – Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla valorizzazione e tutela del Lambrusco. (Deliberazione n. 53)

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI :

L'ordine del giorno reca al Punto n. 12: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla valorizzazione e tutela del Lambrusco». La parola al consigliere Ghirri.

CONSIGLIERE GHIRRI:

“Grazie Presidente. Non è la prima volta che presentiamo un ordine del giorno che riguarda il Lambrusco. Questa sera vorremmo focalizzarci sui temi legati alla produzione e alla valorizzazione del territorio della produzione del Lambrusco.

La premessa dell'ordine del giorno riporta i numeri che riguardano la produzione del Lambrusco nelle province di Reggio e Modena. Si tratta di numeri assolutamente rilevanti, che danno idea di quanto sia importante la produzione del Lambrusco nel panorama nazionale e internazionale. Vorrei anche evidenziare il numero di operatori coinvolti: si parla di circa 8 mila aziende viticole, 20 cantine cooperative, 48 aziende vinicole, che hanno quindi un'importante ricaduta occupazionale su tutto il territorio reggiano e modenese.

L'impegno per la Giunta e il Sindaco non lo vado a leggere, ma possiamo riassumerlo come impegno per la produzione del Lambrusco e della zona di produzione, tutela del territorio delle coltivazioni, incentivazione alla produzione basata su criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, stimolo di nuove forme di collaborazione tra produttori ed enti locali per la valorizzazione del Lambrusco e del territorio.

Riteniamo siano iniziative che delineano un impegno crescente dell'Amministrazione di Scandiano nella promozione del prodotto Lambrusco e della valorizzazione del nostro territorio e che quindi sia molto importante supportare questo tipo di azioni, che devono sempre di più supportare la diffusione di questo nostro importante prodotto, conosciuto in tutto il mondo. Grazie.”

PRESIDENTE:” Grazie, consigliere Ghirri.

Consigliere Campani, prego.”

CONSIGLIERE CAMPANI:

“Grazie Presidente. Siamo assolutamente d'accordo con questo ordine del giorno, perché come Movimento 5 Stelle, in tutte le sedi, a livello nazionale e locale, abbiamo sempre cercato di promuovere la nostra vera ricchezza: i nostri prodotti locali, che sono invidiati in tutto il mondo. Oltre ad essere apprezzati, devono essere difesi, perché purtroppo il tema della contraffazione, ad esempio, ci toglie tantissima parte di quello che potrebbe essere un importante guadagno.

Quindi dobbiamo fare il possibile per proteggerli. Quindi ben vengano tutte le azioni per promuoverle e diffonderle. Siamo favorevoli a questa iniziativa, soprattutto che non rimanga lettera morta. Ricordo che quanto riguarda la nostra Rocca, doveva nascere all'interno quella che incredibilmente è ancora presente su Wikipedia, che farò correggere, se riesco, ovvero l'Enoteca regionale. Era un'iniziativa che attualmente, purtroppo, non si è sviluppata, probabilmente come doveva.

(Interventi fuori microfono)

All'interno della Rocca?

ASSESSORE NASCIUTI:

“Scusa, risulta essere ancora sede distaccata dell'Enoteca regionale, sì, sì, come Rimini. Questo è ad oggi. “

CONSIGLIERE CAMPANI:

“Okay. Allora, chiedo scusa e ritiro. Come non detto.

Comunque, assolutamente favorevoli per questa iniziativa, appunto perché, per noi, uno dei tempi pregi della nostra nazione sono questi prodotti che primeggiano in tutto il mondo. Quindi assolutamente favorevoli. Grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAMPANI :

“Grazie, capogruppo Campani. Ci sono altri interventi sul punto?

Prego, Sindaco.”

MAMMI -SINDACO:

“ Una battuta, proprio per ringraziare il Consiglio, il gruppo del PD e anche gli altri gruppi consiliari che hanno espresso l’adesione a questo documento che si sta presentando in tutti i Consigli comunali delle province di Parma, Modena e Reggio e un pezzo di Mantova, che sono quelle interessate, a livello territoriale, alla produzione del nostro vino Lambrusco.

Il punto centrale di questo ordine del giorno è quello della creazione del cluster/distretto del Lambrusco. Non dobbiamo inventarci nulla. Altri territori vicini a noi, penso al Prosecco, penso al Franciacorta, da molto tempo hanno iniziato a lavorare come sistema. Il sistema prevede un ruolo attivo dei produttori, delle Camere di Commercio, dei consorzi, delle istituzioni locali, che devono lavorare insieme, per cercare di sostenerlo, di promuoverlo e anche di difenderlo, laddove esistono tentativi di contraffazione, o di riproduzione di questo vitigno da altre parti. Voi ricorderete, un paio di anni fa, ci fu quella direttiva dell’Unione Europea che consentiva, considerando che il Lambrusco è il nome del vitigno e non esiste una località geografica chiamata Lambrusco, a parte la nostra, quella che noi abbiamo individuato a San Ruffino, non esiste formalmente un paese, o una città che si chiama Lambrusco, quindi sulla base di questo l’Unione Europea disse che il vitigno Lambrusco può essere piantato dappertutto, perché a differenza di altri vitigni, tipo Barolo, non c’è un collegamento geografico. Allora, la creazione di un cluster/distretto serve anche a questo: tutelarci rispetto a queste squallide, direi, iniziative che potrebbero arrivare da qualche burocrate europeo, che sono improntate a un liberismo sfrenato quando riguarda l’Italia, ma se riguardasse altri Paesi, invece, avrebbero un segno nettamente opposto, molto più conservatore e di protezionismo. Però, anche per prevenire eventuali tentativi di portare avanti questa iniziativa di consentire, anche in Spagna, in Francia, o in Inghilterra, di piantare un vitigno di Lambrusco, quindi di produrre Lambrusco e andare nel commercio facendo concorrenza sleale al vero e unico Lambrusco, che è il nostro, abbiamo bisogno di dare una delimitazione geografica ben precisa, che è quella del distretto. Ed è per quello che i Consigli comunali si stanno riunendo e approvano questo documento, per dare un po’ il via a questo percorso.

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :

“Mettiamo quindi in votazione: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito Democratico in merito alla valorizzazione e tutela del Lambrusco».”

Posto in votazione il punto n. 12, il Consiglio comunale approva all’unanimità

favorevoli	n.14
contrario	n.00
astenuiti	n.00

PRESIDENTE - MATTEO CAFFETTANI :

“Non essendovi altri punti, la seduta è tolta. Buonasera a tutti. Buone vacanze a chi le farà.”

La seduta è tolta alle ore 22,00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Matteo Caffettani

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)